



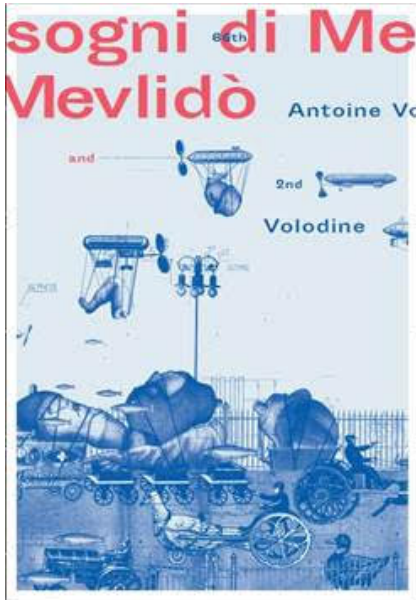
Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

“Sogni di Mevlidò”

14 FEBBRAIO 2019 | CONVENZIONALI | 66THAND2ND, SOGLI DI MEVLIDÒ, VOLODINE | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Quanto a me, continuo a osservare Mevlidò senza lasciarmi distrarre. Non mi prendo la briga di scrutare vanamente il buio. Anche se un baby-soldato è stato sorpreso a sgattaiolare dentro una casa crollata – cosa d'altronde assai strana – la visione non si è prolungata più di mezzo secondo. I baby-soldato fanno molta attenzione a non svelare i loro nascondigli. Ogni tanto ce n'è uno che riesce a dissimularsi dietro una falsa identità e a condurre tra di noi una falsa esistenza fino a che qualcuno non lo smaschera, ma gli altri preferiscono vivere e vagabondare lontano dagli sguardi, adottando le precauzioni più estreme per non farsi notare.

Sogni di Mevlidò, Antoine Volodine, 66thand2nd, traduzione di Anna D'Elia. Antoine Volodine, prolificissimo anche con gli pseudonimi, racconta con la sua consueta prosa, assai potente, immaginifica, caleidoscopica e non priva del nitore del genio, la vicenda di Mevlidò, un poliziotto segretamente fedele alla causa rivoluzionaria dei terroristi bolscevichi che, in quel di Ulang-Ulan, asfissiante, futuristica, distopica metropoli che si staglia con la sua mole nel panorama di una terra che un tempo è stata la Mongolia e che ora è invece una realtà abbruttita e squallida in cui tutto è mercificato, è incaricato di assicurare alla giustizia,

muovendosi tra ordine, caos e ossessioni. Maestoso.



Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com.